



# Il Redentore

Bollettino parrocchiale quadrimestrale della Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Piasian di Prato • Anno III, n. 2, nuova serie • Settembre 2023  
Direttore responsabile: Giovanni Lesa • Stampa: Tipografia Bassi SAS di Bassi Massimiliano & C. Via Baldasseria Bassa 108, Udine  
Autorizzazione n. 1468 del 29/04/2021, Tribunale di Udine • Editore: Parrocchia di San Giacomo Apostolo - P.zza G. Matteotti, 16 - 33037 Piasian di Prato (UD).



## Una via di amore

don Ilario Virgili, parroco

Attesa, ogni anno, ritorna nella nostra comunità la celebrazione del "Perdon de Madone". Il calendario liturgico di settembre è caratterizzato da questa particolare devozione mariana che celebra nel giorno 8 del mese la Natività della Beata Vergine Maria (con un forte richiamo per tutta la Diocesi al Santuario di Castelmonte) e nel giorno 15 il suo "Stabat", il suo "stare" addolorata ai piedi della croce del Figlio Gesù. L'iconografia cristiana ritrae la Vergine Addolorata con i tratti del dolore viscerale di una madre davanti alla morte del figlio. Anche la statua venerata nella nostra chiesa richiama fortemente questo: su una mano stringe un candido fazzoletto per asciugare le lacrime, sulle ginocchia sorregge la corona di spine di Gesù, sul petto mostra il cuore immacolato trafitto da sette spade. Uno scenario - per alcuni - raccapricciante, che enfatizza la sofferenza, che "rovina" la dimensione gioiosa della vita cristiana. Nulla di questo. Il dolore che Maria ha portato su di sé e mostra a noi è vero, reale e molto profondo. E non "serve" a trasmetterci quel velo di depressa tristezza per la fede - che alcuni simpatizzanti di una religiosità erroneamente sottomessa sposano volentieri - ma ha lo scopo di portarci - come ogni autentico culto mariano - all'esperienza del Figlio Gesù, alla comprensione gioiosa della Redenzione compiuta per ogni uomo sul Calvario, sulla Croce. Anche il dolore di Maria dunque è una via di amore! E questa via che Maria ha percorso è come mostrata in sette tappe, le sette spade fissate nel suo cuore, sette esperienze di dolore.

*Continua a pagina 2*

Il primo, appena 40 giorni dopo la nascita di Gesù, quando il Profeta Simeone le preannunciò che una spada le avrebbe trafitto il cuore (cf. Lc. 2,35). Il secondo dolore ripercorre la repentina fuga in Egitto per salvare la vita del Figlio (cf. Mt. 2,13-23). Il terzo dolore ricorda quei tre giorni di angoscia quando Gesù lasciò la carovana e rimase smarrito nel tempio (cf. Lc. 2,41-50). Il quarto dolore, quando Maria incrocia lo sguardo di Gesù sulla via al Calvario (cf. Gv. 19,25). Il quinto dolore è la vista del Figlio Crocifisso e la sua morte. Il sesto dolore, la deposizione di Gesù dalla croce e l'accoglienza tra le sue braccia del suo corpo cadavere. Il settimo dolore è la sepoltura di Gesù. Dice Papa Francesco: «a me fa bene, in tarda serata, quando prego l'Angelus, pregare questi sette dolori come un ricordo della Madre della Chiesa, come la Madre della Chiesa con tanto dolore ha partorito tutti noi». Ecco cari fratelli e sorelle, proviamo a cogliere questo "semplice stupore" del Papa; proviamo anche noi a meditare come Maria Madre della Chiesa e di tutti noi "ci ha partoriti". Ripercorriamo con Lei la via dell'amore per arrivare ai piedi del Signore, ai piedi del suo dono supremo, la Croce. Questa contemplazione - sincera e non frettolosa - dovrebbe provocare in noi la stessa reazione delle folle di Galilea che, alla predicazione post-pasquale di Pietro «si sentirono trafiggere il cuore» (Atti 2, 37). Ecco quale dev'essere lo spirito del *Perdon de Madone*: un'occasione annuale - squisitamente spirituale - per lasciarci "trafiggere il cuore", per aprire - cioè - un varco nella profondità della vita interiore e rinnovare il nostro essere e il nostro agire alla luce del Vangelo e della volontà di Dio. Un'"impresa" ardua certo, ma possibile. A questo punto, come la folle della Giudea potremmo fare allora questa domanda: concretamente, "che cosa dobbiamo fare, fratelli?". E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo». (Atti 2, 38). Questo sia il nostro impegno principale cari fratelli e sorelle: come dice San Pietro, ciascuno di noi trovi la via della conversione, si battezzi - cioè si immerga con tutto se stesso - nella bellezza della vita in Gesù e trovi la via per chiedere perdono e perdonare. È questo il senso autentico del *Perdon*. Auguro a me e a tutti voi di giungere a questo alto obiettivo. Maria Addolorata ci accompagni tutti.

don Ilario Virgili, parroco





# Alle origini del Perdon

Anche quest'anno la comunità di Pesian di Prato si accinge a celebrare con particolare solennità la ricorrenza del *Perdon* dell'Addolorata vissuta da noi Pesianesi come momento di fede e di festa popolare e che avrà il suo culmine nei vespri solenni e nella tradizionale processione fra le vie del paese (per l'occasione addobbate a festa) con la statua dell'Addolorata.

La devozione alla Vergine Addolorata nella storia della Chiesa ha origini antiche: il culto esisteva già nell'XI secolo e nei secoli successivi furono diversi anche gli ordini religiosi che nacquero ispirandosi alla figura della Madonna del Dolore (ricordiamo in particolare la Compagnia di Maria Addolorata o dei Serviti). I riti in onore dell'Addolorata in un primo tempo erano concentrati, ovviamente, durante la Settimana Santa, poi vennero istituite anche nuove date e nuove celebrazioni. Fu papa Pio X agli inizi del 1900 a stabilire la data fissa nel 15 settembre, giorno successivo alla celebrazione dell'Esaltazione della Croce. Don Pio Zorzi, parroco di Pesian di Prato dal 1911 al 1931, diede particolare impulso a questa ricorrenza. Nel settembre 1912 fu acquistata e benedetta solennemente la statua dell'Addolorata e sempre lo stesso sacerdote fondò la Confraternita a Lei dedicata.

È importante sottolineare come tale festa cada successivamente a due celebrazioni della figura della Madre di Dio di particolare rilevanza: l'Assunzione di Maria al cielo (15 agosto) e la Sua nascita (8 settembre). La ricorrenza del 15 agosto, in questi ultimi anni, ha subito un certo ridimensionamento dovuto ad una visione più laica di questa festa, rappresentata anche dai media come culmine dell'estate e del periodo di vacanza e meno come momento religioso. Diversa invece la ricorrenza dell'8 settembre che per il popolo friulano è il rinnovamento dell'affidamento a Maria della Chiesa Udinese a ricordo dei tragici avvenimenti del terremoto del 1976, con il tradizionale pellegrinaggio a Castelmonte.

In oltre un secolo di vita documentato, la ricorrenza del *Perdon* dell'Addolorata mantiene il suo forte messaggio per noi e per la nostra comunità: Maria Santissima è la donna che ha detto "sì" alla volontà del Signore, che sotto la croce ci aiuta a portare la nostra croce. Maria ci aiuta e ci spinge a vivere come Lei "Madonna della Misericordia" per dare perdono e chiedere perdono. Prima o poi siamo tutti chiamati a stare sotto la croce, sia come persone sia come comunità (le vicende relative alla pandemia del Covid sono un ricordo recente) ma l'esempio e l'aiuto della Vergine in quei momenti siano il nostro sostegno e il nostro conforto.



# Scuola San Luigi

Anna Maria Fehl, direttrice

# sempre nuova!

La scuola dell'infanzia San Luigi ha cominciato a essere costruita 70 anni fa: in tutto questo tempo ha costituito il cuore della comunità di Pesian di Prato, perché i bambini, in ogni realtà, rappresentano la vita, in tutto il suo splendore. Ogni momento di questi anni ha mostrato la vitalità di questa realtà, la grandezza della semplicità dell'infanzia, la forza della gratuità dell'affetto che ogni bambino riversa su chi gli sta vicino, la potenza della sua fiducia totale in chi lo accompagna.

Questa forza di profonda novità ha accompagnato la nostra comunità in tutti questi anni e continua ancora. Il prossimo anno educativo vedrà concretizzarsi questo spirito nuovo in molti modi. Innanzitutto la scuola aumenterà il numero dei bambini che accoglierà e accompagnerà nel loro percorso educativo, in stretta collaborazione con le famiglie: 24 saranno i bambini del nido e 40 quelli della scuola dell'infanzia, un numero importante e significativo, che ha portato con sé, di conseguenza, altre novità. All'infanzia saranno operativi quattro insegnanti e... (novità assoluta!) per la prima volta nella storia della scuola ci sarà un maestro, nonché un'assistente per la pre- e post-accoglienza; al nido tre

educatrici e un'assistente saranno impegnate nel progetto educativo.

A fianco di questo personale la segretaria, la cuoca e due operatrici che si occuperanno delle pulizie, oltre alla direttrice e, naturalmente, a don Ilario. Insomma una vera e propria squadra di persone, tutte al servizio dei nostri bambini!

Ma non è tutto: questo mese di agosto vede fervere, i pasianesi se ne saranno certamente accorti, tutta una serie di lavori, per rendere sempre più accogliente la scuola: sarà sostituita la vecchia centrale termica e sarà reso più efficiente l'impianto di riscaldamento e di produzione dell'acqua calda, all'insegna del risparmio energetico; alla fine di agosto sono stati sostituiti i giochi esterni con altri più moderni, accattivanti, ma soprattutto più sicuri e adatti anche a bambini con disabilità.

La vita è continua novità, e la nostra scuola dell'infanzia ne è un significativo esempio!

*Tre cose ci sono rimaste del paradiso:  
le stelle, i fiori e i bambini.*

Dante Alighieri

Indebolimento dei legami sociali, disaffezione alla comunità, abbandono della fede. Lo scorso 6 giugno la comunità si è interrogata

# Un'assemblea per ascoltarsi, confrontarsi, sostenersi

Marco Simonini

Coordinatore del Gruppo di riferimento parrocchiale



Con il ritorno alla "normalità" post-pandemia e finiti quindi l'isolamento e il distanziamento forzato, in molti settori della vita sociale, invece di notare una ripresa delle attività e delle iniziative di incontro e di relazione tra le persone, si osserva un indebolimento della gioia dello stare assieme, della generosità di un servizio stabile, della ricerca d'identità nella vita comunitaria. Anche la comunità cristiana risente di questo fenomeno, registrando un progressivo disamoramento alla partecipazione attiva alla vita della comunità e soprattutto un impoverimento della vita spirituale. Il parroco don Ilario ha voluto evidenziare questi aspetti pubblicando una lettera sul nostro notiziario parrocchiale e convocando un'assemblea non solo del Gruppo di Riferimento

Parrocchiale e degli operatori pastorali di ogni ambito, ma aperta a tutti i fedeli. L'assemblea si è tenuta il 6 giugno 2023 in sala San Giacomo con l'intento di fornire un momento di riflessione, di ascolto e di confronto della comunità parrocchiale e l'occasione per raccogliere suggerimenti e proposte. Nella lettera e nell'introduzione all'assemblea don Ilario ha condiviso il suo sentire spirituale e pastorale con le parole di Madre Teresa, sua ispiratrice: «trova il tempo per pensare, trova il tempo per pregare, trova il tempo per servire... e sarai felice», frase che troviamo agli ingressi dei nostri spazi parrocchiali e che esprime il desiderio del parroco di vedere i propri fedeli felici nel vivere un tempo dedicato a se stessi, alla propria dimensione spirituale. In

questa direzione ha citato anche mons. Tonino Bello che esortava così i suoi fedeli: «proteggiamoci dalla tragica overdose di impegni. Concediamo al nostro Spirito inquieto i pascoli della preghiera, della contemplazione, dell'abbandono in Dio. Non è solo problema di igiene spirituale. È soprattutto ricerca di un'autenticità che abbiamo smarrito». E per un pastore alla guida di una comunità cristiana, la felicità viene dal suo essere intimamente unita a Cristo: dono - comunque - non merito. Nutrita la partecipazione all'assemblea e numerosi anche gli interventi che hanno spaziato dalla ricerca delle cause della disaffezione ai sacramenti, alle liturgie e alle iniziative promosse dalla parrocchia, temi peraltro già ampiamente affrontati già prima della pandemia, fino alle proposte di nuove iniziative da vivere con uno spirito nuovo, puntando più sulla qualità nel mettersi in gioco, con uno stile che mostri lo Spirito che abita ciascuno dei credenti e che, partendo dalla Parola di Dio, esprima e trasmetta la gioia di scoprirsi amati da Dio. Penso che questo sia un tempo difficile, di crisi dovute alle molte paure presenti; se la paura della pandemia si è appena attenuata, restano le paure per l'ambiente che sembra ribellarsi a uno sfruttamento irrispettoso, l'incertezza per il futuro delle nuove generazioni, rinascono paure dimenticate come quella per la guerra. Credo che la comunità cristiana debba essere il luogo e il segno della speranza, luogo dei credenti in Cristo, che seguendo il suo esempio si fanno carico delle ansie e delle sofferenze del mondo. Ciascuno dei fedeli si senta impegnato a cercare dentro di sé la forza per costruire relazioni di fiducia e per proporre o collaborare a iniziative che siano segno di speranza nel proprio ambito. Al Gruppo di Riferimento parrocchiale il compito di accogliere e favorire le proposte dei vari gruppi nei diversi ambiti perché la comunità dei credenti sia veramente "lumen gentium", luce per chi brancola nel buio.



# Chi sono gli “Amici del Beato Luigi Monza”?

Stefano Mossenta

Il Gruppo Amici, nato nel 1958, è una libera associazione di persone che, insieme a La Nostra Famiglia, condividono lo spirito di fraternità ed intendono approfondire, vivere e diffondere, nelle singole condizioni di vita e di lavoro, la spiritualità del Beato Luigi Monza. Le persone che ne fanno parte vivono la spiritualità a insieme a La Nostra Famiglia, nel sostegno dei bambini con disabilità e delle loro famiglie.

Le attività che svolgono gli amici del beato Luigi Monza sono le seguenti:

- approfondire e diffondere la conoscenza della figura del Beato Luigi Monza e della sua Opera, con l'aiuto delle Piccole Apostole (Istituto Secolare P. A. della Carità) e di sacerdoti amici (il gruppo è attore della Causa di canonizzazione di don Luigi);
- informare e sensibilizzare la società a favore delle persone disabili;
- condividere le iniziative de La Nostra Famiglia e sostenerne lo sforzo per l'adeguamento dei Centri;

- collaborare con l'Associazione Genitori de La Nostra Famiglia;
- sostenere l'OVCI La Nostra Famiglia (Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale) e la FONOS (Fondazione Orizzonti Sereni, per la qualità di vita delle persone disabili in età adulta).

Il Gruppo Amici è sorto semplicemente per far conoscere le iniziative dell'Opera de La Nostra Famiglia e la affianca nel suo impegno di promozione dei valori della persona e nel prendersi cura dei ragazzi diversamente abili e dei loro genitori, con particolare attenzione all'inserimento sociale e alle esigenze della persona con disabilità che ha ormai superato il periodo della riabilitazione.

*Nella foto: scoprimento del mosaico dedicato al Beato Luigi Monza presso il centro de La Nostra Famiglia (9 maggio 2018).*

Luglio 2023: una settimana a Fusine per 40 bambini e ragazzi

# Ma che bel campeggio!



Rieccoci, come ogni anno, alla tappa tanto attesa dai bambini e ragazzi della parrocchia: il campeggio! Quest'anno i bambini e i ragazzi sono stati ospiti della casa "Sacro Cuore" di Fusine in Valromana. Una settimana immersi nella natura e nel fresco della montagna con numerosi giochi e attività che gli animatori avevano organizzato. Quest'anno ben 40 tra bambini e ragazzi hanno preso parte ai diversi momenti di riflessione guidati dagli educatori e da don Ilario dove, attraverso uno specifico percorso spirituale, erano chiamati a diventare sempre di più testimoni del Vangelo nei diversi momenti che la vita propone loro (in famiglia, a scuola, nel tempo libero etc.). Il sottotitolo del campeggio era infatti "Lucaat lux vestra" che significa "lascia che la vostra luce risplenda": la luce che Gesù, attraverso il suo Vangelo, ci può dare nell'essere sempre di più suoi testimoni. Un grande ringraziamento va agli animatori, ai cuochi, a don Ilario e ai bambini e ragazzi stessi per questi bellissimi giorni passati assieme! Al prossimo anno!

## Ricominciano oratorio e catechismo

C'è una bella notizia che non vediamo l'ora di dirvi! Ebbene sì, sabato 7 ottobre ricomincia l'oratorio! Ogni sabato dalle 16.00 e fino alla Santa Messa festiva della vigilia compresa, gli animatori prepareranno per tutti i bambini e i ragazzi (dalla terza elementare alla terza media) spettacolari giochi e introvabili attività! Assieme alle famiglie, poi, tutti in chiesa per la Santa Messa! Il catechismo, invece, inizierà lunedì 2 ottobre. I moduli di iscrizione (assieme a tutte le info) per il catechismo e per l'oratorio saranno pubblicati verso metà settembre sul sito internet della parrocchia. Ma quest'anno c'è anche una novità: al termine del catechismo del lunedì ci saranno le prove del nuovo coro dei bambini e dei ragazzi che animerà le Messe festive del sabato (nel modulo di iscrizione al catechismo ci sarà una parte dedicata anche all'iscrizione al coro)! Segnati queste date:

- Domenica 1 ottobre: ore 11.00 Santa Messa con i fanciulli delle elementari e i ragazzi delle medie.
- Domenica 1 ottobre: ore 19.00 Santa Messa con i giovani delle superiori e gli animatori dell'oratorio.
- Lunedì 2 ottobre: inizio del catechismo.
- Sabato 7 ottobre: ore 16.00 ricomincia l'oratorio. Ti aspettiamo!



Ragazzi delle medie: un'iniziativa nata a catechismo. Dalla corrispondenza con gli ospiti della Casa di riposo di Pasion di Prato all'incontro tra generazioni. Un'esperienza che lascia il segno

# Nonni e nipoti di tutti

Giuliana Rizzato  
Catechista dei ragazzi delle medie

Quest'anno a catechismo con il gruppo delle medie abbiamo vissuto un'esperienza di unione, condivisione e allegria con gli ospiti della Casa di Riposo Sereni Orizzonti di Pasion di Prato. Tutto ha avuto inizio a marzo durante un incontro di catechismo, quando abbiamo letto una breve testimonianza del rapporto di amicizia tra un giovane e un anziano. Le riflessioni che abbiamo condiviso con i ragazzi si sono concentrate su "cosa ci si può donare reciprocamente e se è possibile l'amicizia tra un giovane e un anziano." Come catechiste ci siamo chieste se, nel tempo dei *social* e dei video, scrivere una lettera con tanto di penna e fogli, fermarsi a riflettere sui sentimenti e i ricordi, tirar fuori le emozioni, non fossero cose così scontate, spontanee e semplici, soprattutto per i più giovani. Da queste considerazioni è nata l'iniziativa "amici di penna" dove alcuni "nonni" della casa di riposo e dei "nipoti" del catechismo si sono scambiati delle lettere. In occasione della Santa Messa in





Casa di riposo del 3 aprile u.s. con la consegna dell'ulivo benedetto, alcune volontarie hanno fatto da postine e hanno consegnato ai "nonni" le letterine scritte dai ragazzi. Che emozione per questi nonni ricevere la corrispondenza! Hanno letto più volte le lettere e si sono sentiti importanti e considerati. Anche i "nonni" hanno scritto delle lettere. Alcuni hanno risposto singolarmente, altri hanno preferito riunirsi e insieme scrivere un'unica risposta. In occasione del catechismo del 26 aprile, i ragazzi sono stati ben contenti di ricevere le risposte alle loro lettere!

A questo punto sia noi catechiste che i ragazzi, abbiamo sentito la necessità di incontrare questi "nonni", di conoscerli e di sapere qualcosa di più di loro.

Il nostro Parroco e la Direttrice della Casa di Riposo ci hanno incoraggiate in questa iniziativa e così venerdì 5 maggio con quasi tutta la classe di catechismo, siamo andate in Casa di Riposo per trascorrere un'oretta insieme. Siamo stati fortunati perché quel giorno c'era il sole, una splendida giornata primaverile, e siamo stati

tutti all'aperto nel giardino della struttura. Ci siamo seduti in cerchio e con l'aiuto di don Ilario, abbiamo dialogato serenamente. All'inizio una catechista ha letto una breve storia di don Bruno Ferrero dal titolo "L'albero generoso" per stimolare il confronto fra i "nonni" e i "nipoti". Sono emerse riflessioni inaspettate, sincere e spontanee. La semplice morale della storiella ci ha uniti in un'unica considerazione: l'amore che c'è tra l'albero e il bambino è simile all'amore di Dio Padre per noi. Gesù ha dato tutto per noi, per vederci felici e noi, nei vari percorsi della nostra vita, piano piano torniamo a Lui e al Suo amore. Perché solo Lui ci può dare ristoro.

Al termine della lettura e dello scambio di riflessioni, abbiamo condiviso la merenda e anche i ragazzi hanno contribuito a portare qualcosa.

I ragazzi si sono dimostrati servizievoli, premurosi e simpatici. Hanno dato una mano a offrire i dolcetti e le bibite e la cosa più sorprendente è che da soli si sono avvicinati "ai nonni" per ascoltarli

e per parlare con loro.

Scrive una delle ragazze del gruppo, in una riflessione a caldo: «Per me questa uscita è stata significativa, mi ha fatto riflettere. Ascoltare le loro storie mi ha commosso e vedere come sono felici adesso dopo tutte le prove che hanno dovuto affrontare mi ha colpito, perché noi riteniamo problemi della vita i vestiti o il telefono scarico, mentre loro hanno affrontato la guerra e brutti incidenti».

Sicuramente questa esperienza ha lasciato un segno nell'animo di tutti noi. Ai "nonni", perché hanno ritrovato l'allegria, la risata, i ricordi, la voglia di non mollare mai, il desiderio di conversare. Ai "nipoti", perché hanno scoperto un mondo di attesa, di pazienza, di simpatia, di speranza. A noi catechiste, perché questo incontro ci ha dato la certezza di aver acceso nell'animo dei nostri ragazzi un senso di sensibilità verso le persone sole e fragili. Questa amicizia dimostra come l'età non conta. Tutti, "nonni" e "nipoti", abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Insieme siamo più forti.

## Prime comunioni e confessioni



Sabato 27 maggio e sabato 3 giugno, 28 bambini della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta il dono di Gesù Eucaristia. Gli stessi bambini, il 25 marzo, ricevevano per la prima volta il perdono di Gesù attraverso il sacramento della prima confessione. Una grande gioia per la nostra parrocchia unita al grazie alle catechiste Sonia, Benedetta e Alice che hanno accompagnato questi bambini a questa tappa così importante per la vita di un cristiano.



Sabato 22 aprile, nella S. Messa parrocchiale delle ore 19.00, una quarantina di ragazzi delle comunità di San Giacomo in Pesian di Prato e San Nicolò e Giorgio Martire in Colloredo di Prato hanno ricevuto il "Sigillo dello Spirito Santo" per mano del Vicario foraneo mons. Luciano Nobile. Un impegno per tutti loro a continuare a confermare la loro fede in Gesù Cristo ogni giorno, in ogni momento della loro vita. Un ringraziamento particolare va alle catechiste e ai catechisti che hanno seguito e preparato questi ragazzi a questa tappa così importante per la vita di un cristiano.



DOMENICA DELLE PALME  
2 aprile 2023



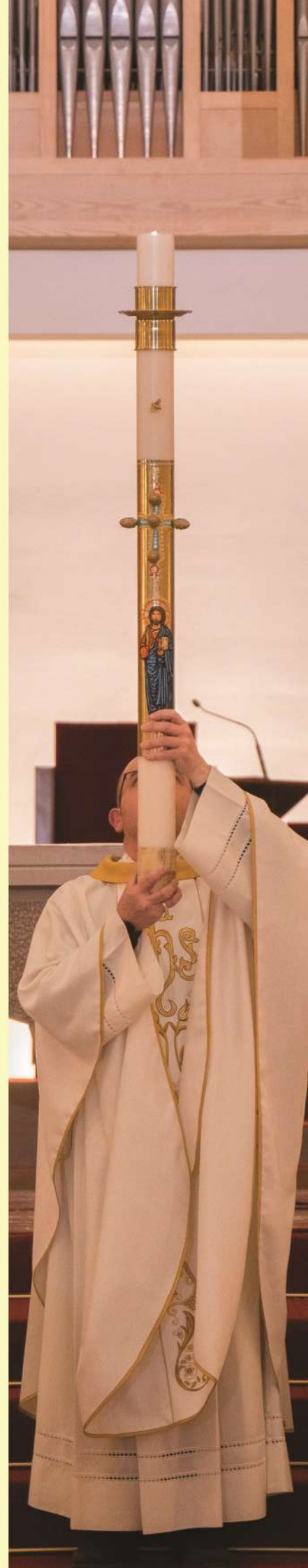


**GIOVEDÌ SANTO** 6 aprile 2023  
**VENERDÌ SANTO** 7 aprile 2023





SABATO SANTO 8 aprile 2023





Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,  
Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di  
noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni  
pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

# Sotto la tua



Nel maggio 2023, per la prima volta le quattro comunità della Collaborazione pastorale di Pesian di Prato si sono riunite per pregare assieme il Rosario. E per terminare il mese di preghiera a “La Nostra Famiglia” il 31 maggio



# protezione





▲ Festa del Dono con i labari AFDS  
24 giugno 2023

◀ Secondi Vespri nella solennità  
del Corpus Domini - 8 giugno 2023

▼ Don Ilario con alcuni scout esploratori

▼▼ Festa della famiglia - 1° luglio 2023





# Anniversari di matrimonio



**55** anni  
Adriana e Luciano

**50** anni  
Luigina e Attilio



**30** anni  
Sabrina e Gabriele



**25** anni  
Martina e David





A cura di Enzo Cattaruzzi

# Eccomi

La cura della vocazione al sacerdozio è una sfida permanente per la Chiesa e gli ambienti più favorevoli alla fioritura di nuove vocazioni sono le comunità cristiane che ascoltano la parola di Dio e la testimoniano con la carità. La missione del sacerdote nella chiesa è insostituibile: i preti abbandonano ogni altra preoccupazione si consacrano totalmente alla celebrazione dei santi misteri, alla predicazione del Vangelo e al ministero pastorale. Sono coloro che nel nome di Cristo

offrono alla comunità cristiana questi servizi, senza i quali la comunità stessa perderebbe rapidamente rigore spirituale e identità cristiana.

Vocazione, inoltre, non è solo sacerdozio: è dire "Eccomi" al Signore, laddove egli chiama a donare tutta la propria vita: nella vita sacerdotale, certo, ma anche in quella religiosa e nel matrimonio. La nostra comunità ha avuto molti esempi in questo senso e perciò con un senso di gratitudine e affetto li vogliamo ricordare.



## Vent'anni fa l'addio a mons. Maggiorino De Cecco, parroco per 41 anni

---

A settembre saranno vent'anni che monsignor Maggiorino De Cecco è tornato alla casa del padre. Don Maggiorino, come affettuosamente veniva chiamato da tutti, è stato parroco di Pesian di Prato per oltre quarant'anni e tutt'ora continua ad essere ricordato come un pastore che ha rivoluzionato la parrocchia in anni difficili. Promotore della costruzione della nuova chiesa, del nuovo organo, del consolidamento della Scuola materna "San Luigi" - solo per citare alcune opere ancora oggi al servizio della parrocchia -, ma anche uomo con una forte spinta spirituale per tutta la comunità. Lo ha fatto con uno slancio particolare, rendendo Pesian di Prato una realtà viva. È stato un prete con un impegno indefesso, dotato di una grande spinta ideale, ma anche uomo del "fare", stile che ha lasciato in eredità a tutti i concittadini.

Un pastore che ha certamente segnato la storia della nostra comunità cristiana, compiendo scelte strategicamente importanti nell'intero ambito comunale, accompagnando più volte - con lungimiranza - le scelte amministrative.

Molti ricorderanno le sue omelie, talvolta molto forti, tese a spronare le famiglie e i giovani nell'impegno sociale, ma anche la sua testimonianza di fede, quando - con la corona tra le mani - passeggiando per le vie del paese, recitava il santo Rosario.

Celebre la sua frase ricorrente nelle grandi occasioni e in particolar modo nella sua ultima messa come titolare della Parrocchia di San Giacomo apostolo, in cui, citando San Paolo, chiudendo il messale e levando gli occhiali disse «ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede». Ci piace ricordarlo così, con spirito fermo e amorevole a proteggere ancora la sua Comunità.

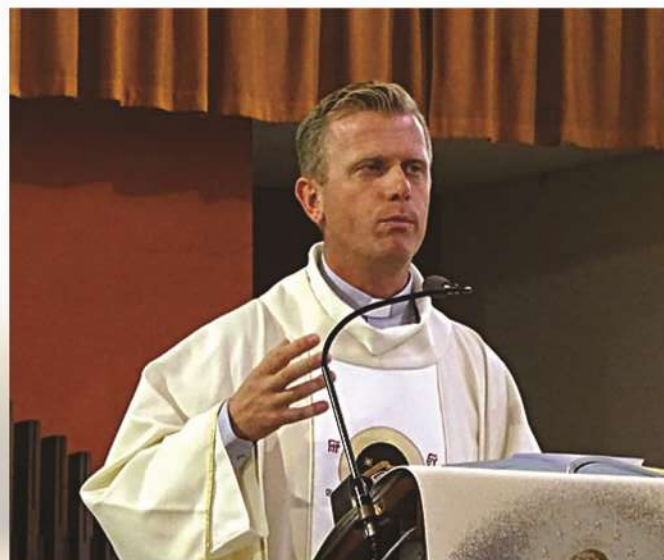


## Don Elia Leita prete da 60 anni. Da Pasion di Prato all'Africa, ora parroco a Carlino

Nato nel 1939 a Pasion di Prato, don Elia Leita è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1963 ed è attualmente parroco di Carlino. Celebrò la sua prima Messa nella cripta dell'attuale chiesa di San Giacomo il 30 giugno 1963.

Dopo una breve esperienza in Friuli, il suo impegno pastorale lo ha portato a partire missionario in terra d'Africa, nel Burundi e nel Congo. Terre dove ha portato la sua Comunità nativa sempre nel cuore, ricambiando l'affetto dei pasianesi, con una forte importante esperienza di vita comunicata a tutti i parrocchiani. In quelle terre martoriate ha conosciuto guerra e povertà, lavorando e condividendo per 35 anni l'apostolato a fianco dei missionari Saveriani. Nel suo sessantesimo anniversario di sacerdozio, la Comunità di San Giacomo Apostolo - insieme alle comunità dove don Elia si è prodigato - si stringono a lui con un augurio affettuoso e riconoscente, qui nella chiesa, dove la sua vocazione è sbocciata e il suo apostolato è iniziato.

Nella foto in alto: don Elia Leita il giorno della prima Messa, con i dipendenti della Cooperativa di consumo di Pasion di Prato. Sotto, il giorno della benedizione della restaurata acquasantiera di Pasion di Prato.



## Come lo zio Elia, don Nicola al servizio della Chiesa. Da 15 anni

Di don Nicola Degano dicono che era un predestinato. Già nella sua famiglia, infatti, la figura dello zio don Elia gli aveva già fatto maturare l'idea di diventare sacerdote. Così dopo la laurea in economia commercio, Nicola ha deciso di scegliere la vita consacrata.

Dopo l'esperienza con i missionari saveriani si è messo al servizio della Chiesa per diventare prete diocesano. Don Nicola è stato il primo sacerdote di Pasion di Prato che ha celebrato la prima Messa nella grande chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo. Dopo essere stato ordinato sacerdote nel giugno del 2008, ha prestato servizio inizialmente nelle parrocchie udinesi di San Marco nella zona pastorale di San Giuseppe quindi è stato vicario parrocchiale in diverse parrocchie della bassa friulana: San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Villanova, Zellina, prestando servizio anche nella parrocchia di Marano Lagunare. Attualmente è parroco di Premariacco, Ipplis e Orsaria. L'esperienza di insegnante di religione alle scuole medie nel Comune di Udine e della pastorale giovanile con la partecipazione al consiglio presbiterale diocesano, arricchiscono fino ad ora il suo servizio alla Chiesa.

È proprio il caso di dire che la vocazione del nostro concittadino, don Nicola, è germogliata sotto la benedizione del Redentore che svetta sul nostro campanile.

L'augurio della nostra comunità cristiana per il suo impegno pastorale, non può che essere che *"ad multos annos"*!



## Suor Maria (Nella), pasianese e anima dell'asilo di Bertiole

Nella Cosatti (da religiosa divenuta suor Maria, nella foto la prima a destra), nasce a Pasiàn di Prato il 12 marzo del 1911 da Giuseppe e da Cecotti Maria. Da Torino, dove visse nella sua comunità religiosa, si trasferì e prese la residenza a Bertiole il 7 ottobre del 1955, presso l'asilo Sacro Cuore e sede delle Suore. Abitò nel Medio Friuli fino alla fine dei suoi giorni, nel 1997. Apparteneva alla Compagnia delle Figlie della Carità o Suore di San Vincenzo di Torino. L'arrivo a Bertiole, insieme ad altre due suore, permise la ripartenza dell'attività dell'asilo, dopo che 2 anni prima le suore erano state richiamate dalla casa madre per le precarie e pesanti situazioni in cui si trovavano ad operare. Suor Maria si dedicò all'educazione dei bambini del Sacro Cuore e supportava l'attività delle altre suore. Amante del bello e raffinata, si occupava con tanta passione e cura ai fiori e agli addobbi delle chiese della parrocchia. Nell'ambito della comunità di Bertiole il suo compito era anche quello di sensibilizzare i fedeli alle offerte per il sostentamento delle opere parrocchiali e in particolare per far fronte alle esigenze di carattere sociale e di sostegno ai bisognosi e alle attività dell'asilo, che in quegli anni aveva una funzione di sostegno alle famiglie, spesso numerose e che per lavorare non riuscivano a seguire i piccoli e li affidavano alle suore.



## Fratel Enzo Riva, monaco ed eremita, è ora diacono

Fratel Enzo (nella foto, a sinistra. Sulla destra il vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa, mons. Ciro Fanelli) è nato nel 1947 a Pasiàn di Prato, dove è rimasto fino all'età di 12 anni. L'immagine che ho di quegli anni – ha scritto – è di un paese molto povero con le strade polverose, senza asfalto (una poesia!). Lasciato il paese fece gli studi a Rovigo, Verona e Udine dai Cappuccini. Fatto il militare, si è trasferito a Roma. Nell'87 intraprese lo studio dell'arabo al fine di poter conoscere le origini del monachesimo e per tale ragione ha vissuto lunghi periodi a tempi alterni in Egitto frequentando i Padri del Deserto di Scete. Dal Cairo si spostò a Gerusalemme per lo studio dell'ebraico sia biblico che parlato e per un biennio di studi biblici. In Terra Santa si fece monaco nella Laura Netofa al nord d'Israele, in Galilea. Nel 1996, con l'obbedienza e la benedizione del suo Igumeno (abate) ritornò in Italia, in Basilicata, in un piccolo paese di montagna. Qui ha condotto vita solitaria fino al 2015, anno in cui fu chiamato dal Vescovo a prestare servizio quale assistente spirituale nell'Ospedale Oncologico di Ricerca Scientifica di Rionero in Vulture (Pz), servizio che tutt'ora svolge per conto della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, cui appartiene. Domenica 6 agosto 2023, Trasfigurazione del Signore, è stato ordinato Diacono permanente.



## Ricordando don Lino Bastianutti, padre silvestrino

A trent'anni dalla sua scomparsa, tra le tante vocazioni della nostra comunità, un ricordo va a don Lino Bastianutti (al secolo Nevio Silvio B.), dell'ordine dei Benedettini e Silvestrini, già responsabile del monastero a Bassano Romano, originario di Pasiàn di Prato e deceduto nel 1993. Un sacerdote che ha dedicato la sua attività ai giovani, come esemplare educatore. Don Lino entrò nell'ordine dei Benedettini e Silvestrini sin da piccolo, e subito si distinse per la sua dedizione agli studi e la sua preparazione al sacerdozio. Nella sua attività pastorale raggiunse responsabilità di vertice nel suo monastero. Tornava di tanto in tanto a Pasiàn di Prato per incontrare i suoi vecchi amici e soprattutto la sorella Maria, al tempo maestra d'asilo parrocchiale.



Stefano, 28 anni, tecnico presso l'Agenzia per l'Energia del FVG.  
Samantha, 29 anni, fotografa. Il 2 settembre 2023 il loro matrimonio.

# Il matrimonio? «Ci doniamo reciprocamente»

Si dice che la comunità cristiana aiuti la famiglia a riscoprire la propria vocazione e a sviluppare le sue potenzialità, ad aprire i suoi orizzonti, a convergere nella comunità, in altri termini ad essere più "Chiesa".

Viceversa, la famiglia dà alla comunità un volto più umano e accogliente, la rende più "famiglia". Si tratta di trasmettere ai giovani che si preparano al fidanzamento e ai fidanzati che si preparano al matrimonio gli aspetti della vocazione a questo grande sacramento.

Il matrimonio dunque non si può che intendersi se non in una visione della vita come vocazione.

Abbiamo voluto quindi porre a due giovani promessi sposi alcune domande:

**Il ruolo decisivo svolto dal sacramento del matrimonio nella vita coniugale e familiare, secondo voi, in cosa consiste?**

«La grazia del sacramento del matrimonio serve a perfezionare e consolidare l'amore dei coniugi. Il matrimonio è un punto di partenza, un cammino di

fedeltà e di reciproca donazione che fa crescere e consolidare il rispetto e l'amore tra gli sposi e tra la famiglia.»

**Il rapporto tra gli sposi si pone come riflesso fedele del matrimonio della Chiesa con Cristo, tuttavia pare che la dimensione sacramentale del matrimonio si stia perdendo. Qual è la vostra opinione?**

«Molti pensano che il matrimonio sia un rito che si deve fare senza dare la giusta importanza all'impegno che ci si prende davanti a Dio ad accogliere la sposa o lo sposo nella tua quotidianità. Dal nostro punto di vista il matrimonio è una scelta importante della nostra vita perché i valori che racchiude saranno alla base della vita che vivremo insieme, ma soprattutto saranno alla base della famiglia che costruiremo.»

**Cosa vi dona Dio con il sacramento del matrimonio?**

«Dio con il sacramento del matrimonio ci dona l'uno all'altra, ci dona la persona con cui condividere ogni momento, triste o felice che sia.»

Domenica 1° ottobre 2023  
accoglieremo nella nostra comunità  
cristiana il seminarista Paolo Miani  
per un tempo di formazione e  
 tirocinio pastorale.

Classe 2002, Paolo inizierà il suo  
secondo anno di formazione in  
Seminario a Castellerio provenendo  
dalla Parrocchia del Cristo in  
Udine, dove abita con la sua  
famiglia. Ringraziamo l'Arcivescovo  
e il Rettore del Seminario,  
don Daniele Antonello, per averci  
fatto questo dono che, allo stesso  
tempo, è per tutti noi una grande  
responsabilità.



# Benvenuto Paolo

*Carissimo Paolo,*

accogliendoti qui a Pasion di Prato, così giovane, alla tua prima esperienza pastorale fuori dalla tua parrocchia di origine, mi fai tornare in mente una mia esperienza pastorale degli anni della mia formazione in seminario. Correva l'anno 2007 quando - al quarto anno di teologia - venni inviato nella parrocchia di Buja; ad accogliermi, mons. Emidio Goi che mi disse, appena sceso dalla macchina: «ricuàrditi che tu sès vignût chi a disfredàti». Gli anni passarono meravigliosamente e, durante la mia prima Messa in duomo a Buja ebbi a dire a mons. Goi: «di tutto la ringrazio Monsignore, ma mi permetta qui pubblicamente di contraddirla: non mi avete raffreddato, ma mi avete reso ancor più felice!» Lui stesso - ricordo benissimo - con quel suo modo di fare burbero e paterno allo stesso tempo, si commosse, sorrise e propose un affettuoso applauso che riempì il duomo.

Ecco caro Paolo, arrivi qui a Pasion dove trovi una parrocchia ben organizzata, con molte cose da "fare". Il mio primo augurio è che prima di tutto ti preoccupi non del "fare" ma del tuo "essere"; e noi cercheremo di esserti di esempio in questo. Trovi qui una parrocchia che non è diversa dalle altre 373 parrocchie della Diocesi. Anche qui si risente del grande cambiamento umano rafforzatosi con la pandemia: nelle relazioni ci sono distanze, si respira l'indifferenza, sia ha la sensazione che la semina cada su terreni sassosi e spinosi sempre più vasti; anche nel rapporto pastore-gregge si percepiscono dinamiche di relazione non sponsali, di donazione e amore pieno, ma simili a quelle di una convivenza dove sì, si sta insieme, ma "senza impegno". Questo fenomeno rischia di logorare anche la vita di chi è chiamato, come te, come me, a donarsi con tutto se stesso, con lo specifico della vocazione ricevuta e con l'umanità.

Caro Paolo - forse come mons. Goi - oso dirti schiettamente che senza una profonda relazione con il Signore Gesù nella preghiera, nell'ascolto della sua Parola e nei Sacramenti, il pericolo di "raffreddarsi spiritualmente e umanamente" aumenta e, travolti solo dal "fare" (per compensare), ci si ritrova senza aver nulla da dire e da dare; in questo modo, anche una vocazione potrebbe raffreddarsi. L'augurio che ti faccio è che - grazie all'impegno di questa comunità e mio personale - tu possa un giorno contraddirmi! E sarai felice! E noi avremo fatto la nostra piccola parte.

Paolo, Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in te!

*Don Ilario*

# Grazie

Una parola breve, ma piena di riconoscenza alla **Pro Loco di Pasion di Prato** e ai suoi volontari per il continuo sostegno e la stima nei confronti della Parrocchia! Molte sono le occasioni in cui la Parrocchia ha potuto contare sul sostegno della Pro Loco per iniziative che hanno coinvolto tutta la comunità; recentemente, oltre al momento conviviale organizzato nel cortile della Canonica in occasione del *Corpus Domini*, abbiamo beneficiato degli spazi dell'area festeggiamenti per svolgere la "Festa delle famiglie". In quel sabato 1° luglio, la Pro Loco ha offerto a tutti i presenti la cena, agevolando così ulteriormente la Parrocchia che, assieme alla lotteria organizzata dal signor **Lucio Riva**, ha potuto devolvere alla nostra Scuola Parrocchiale San Luigi la somma di euro 1.300. Non solo: in occasione del campeggio parrocchiale svoltosi a Fusine, sempre la Pro Loco ha offerto alla Parrocchia diversi generi alimentari che hanno permesso ai nostri bambini e ragazzi di far festa con la classica e gettonatissima cena a base di "wurstel e patatine". Alla Pro Loco di Pasion di Prato, al sig. Lucio Riva, agli Educatori e agli Animatori della Parrocchia, a tutto il personale della Scuola San Luigi e a tutte le famiglie, la parola più nobile: Grazie!

Anche agli **Alpini di Pasion di Prato** il nostro grazie! Sempre presenti nei momenti di festa della comunità, i nostri Alpini hanno dimostrato negli anni un particolare affiatamento nei confronti della Scuola Parrocchiale San Luigi. Ed è per questo che desideriamo esprimere ancora la nostra gratitudine, in particolare per alcuni lavori recentemente svolti negli spazi esterni della scuola. Con il coordinamento del signor **Sandro Foschiano**, instancabile "tuttofare" del nostro "asilo", l'impegno del Capo Gruppo Alpini, signor **Giuseppe De Santis**, dei signori **Adriano Picco**, **Enea Degano** e **Armando Riva**, è stata sostituita buona parte della recinzione esterna (lato Municipio), garantendo così maggior sicurezza e tutela alle attività educative della scuola. Rivolgendo agli Alpini il nostro grazie, non possiamo dimenticare in questa occasione anche il carissimo **Ivo Zilli** che quest'anno ci ha lasciato: era compito suo allestire ogni anno il Presepe Natalizio nel cortile della Scuola; onorandolo con le nostre preghiere, siamo sicuri che la collaborazione con il Gruppo Alpini di Pasion di Prato continuerà - come lui - a farci compagnia! Ai nostri Alpini, ai volontari della Scuola, **Sandro Foschiano**, **Andrea Venir** e **Monica Leita**, a tutto il personale - docente e gestionale - e alla Direttrice **Anna Maria Fehl** la nostra riconoscenza sincera!

*Don Ilario, la Parrocchia e la Scuola S. Luigi*

In ricordo  
di Luisa Menegazzo,  
preziosa collaboratrice della  
Scuola Parrocchiale San Luigi

«Mettimi  
all'ultimo posto  
e mi farai felice»



Sono passati quasi otto mesi dalla morte della carissima Luisa Menegazzo, segretaria della Scuola Parrocchiale San Luigi. La vogliamo ricordare in particolare in questi giorni di festa accanto alla Madonna Addolorata. Luisa purtroppo, giovanissima, è stata "vinta" dalla malattia. Ma non è stata "vinta" nella sua anima e nella sua profonda fede! Dice infatti Gesù: «non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima» (Matteo 10, 28). Queste parole del Maestro sembrano confermarci quello che tutti speriamo nella fede: Luisa ha sì sofferto, ma ha anche tanto amato e creduto e per questo, per fede, è viva in Cristo. Luisa era consapevole di ciò che stava accadendo in lei; ma contemporaneamente alla malattia, stava arrivando a piena maturazione quel germe di fede e quell'animo interiore che Luisa ha saputo nutrire in modo singolare. Standole vicino anche con semplici e quotidiani messaggi, ho potuto assistere ad una vera e propria scuola di vita e di Dio. Con quella dolcezza e cordialità che la caratterizzavano, Luisa ha ospitato il Signore nella sua vita, al punto di poter dire "io non morirò mai".

Aveva ragione Luisa. Sembra abbia ripetuto sul peso della sua sofferenza le parole che similmente arrivò a dire San Paolo «Non son più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Galati 2, 20). Quando sono arrivato qui a Pasion di Prato, Luisa è stata tra le prime persone ad accogliermi. Generosa prima con don Luciano, lo è stata fin da subito anche con me, con la parrocchia (nella Cantoria Santa Cecilia, nell'ambito della carità) e in modo particolare con la Scuola dell'Infanzia San Luigi. Ricordo uno dei primi giorni qui a Pasion. Mi disse Luisa: «don, mettimi all'ultimo posto, e mi farai felice». Questa disposizione d'animo di Luisa è stata a mio avviso il terreno buono dove sono caduti molti semi; semi di bontà, di carità, di dolcezza che abbiamo tutti conosciuto e apprezzato nei suoi frutti. Maria Santissima Addolorata, a te che hai patito in modo singolare il dolore, affidiamo questa nostra cara sorella; ricordala al tuo Figlio Gesù perché, ricompensandola della passione che ha saputo offrirci, gli conceda la pace e luce perpetua.

*Don Ilario, la Parrocchia  
e la Scuola S. Luigi*



In Parrocchia l'inclusione  
passa dalla solidarietà  
e l'integrazione da qualche piccolo  
servizio "fatto insieme"

## «Anche noi possiamo aiutare gli altri»

Da ormai diversi mesi la nostra comunità di San Giacomo, tramite la Caritas parrocchiale, ospita due realtà del territorio che si occupano di disabili: la cooperativa sociale Itaca di Pesian di Prato e il centro Atena di Colloredo di Prato. Un'integrazione e una presenza sempre più permeante all'interno della nostra comunità, tant'è che in certi venerdì alcune signore ospiti della cooperativa sociale Itaca aiutano le nostre volontarie a tenere pulita e accogliente la Chiesa: un momento di aggregazione e socializzazione che per loro risulta essere molto importante. Gli stessi ospiti della cooperativa sociale risultano essere anche assidui nella celebrazione domenicale della S. Messa, costituendo anche questo aspetto un vincolo di integrazione con la comunità.

Luca ed Emmanuel, del centro Atena di Colloredo di Prato, hanno un compito ben preciso nella comunità cristiana di Pesian di Prato e, più precisamente, nel gruppo della Caritas. Essi, infatti, attraverso una lettera, ci spiegano qual è il loro compito e come di fatto facciano parte ormai della nostra quotidianità.

*Buongiorno a tutti,  
siamo Luca ed Emmanuel del centro Atena di  
Colloredo di Prato. Il nostro è un centro per  
disabili intellettivi gestito dall'Azienda Sanitaria.  
Da Atena impariamo ad usare i trasporti  
pubblici, usare il denaro, fare la spesa, cucinare  
ed essere autonomi in tutti gli ambiti della vita.  
Impariamo anche a renderci utili per la  
comunità.*

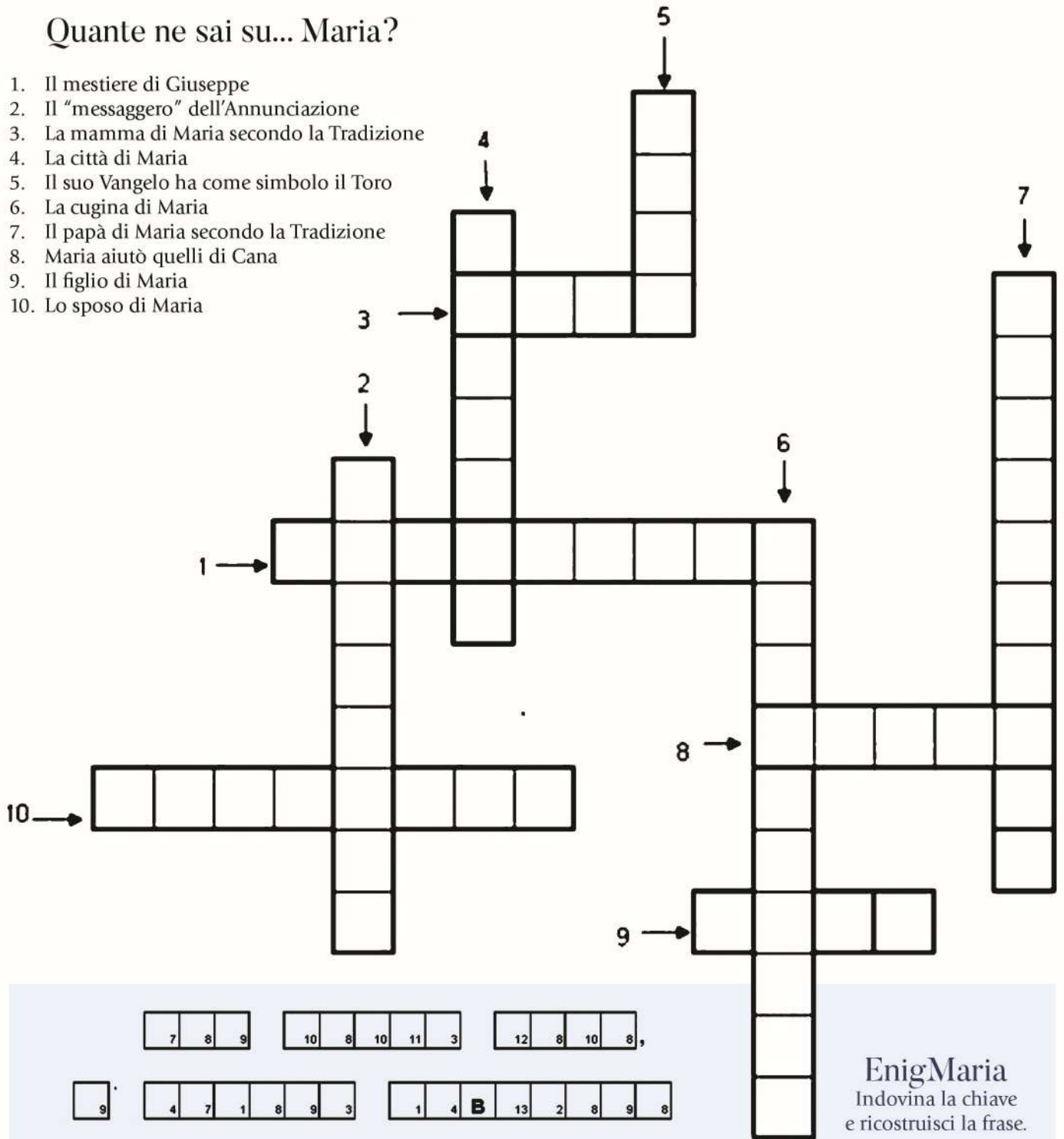
*Da ottobre collaboriamo con la parrocchia di  
Pesian di Prato svolgendo un'attività con altri  
volontari molto gentili. In pratica andiamo, con  
un pulmino, nei supermercati a ritirare generi  
alimentari, che vengono donati ai poveri. Poi  
torniamo in parrocchia dove scarichiamo le  
cassette. Qui troviamo le signore della Caritas  
che preparano i pacchi viveri per le famiglie  
bisognose. Abbiamo capito che è un'attività  
importante perché purtroppo ci sono tante  
famiglie povere anche a Pesian di Prato e anche  
noi possiamo fare qualcosa di concreto per  
aiutare gli altri.*

*In parrocchia siamo stati accolti con simpatia e  
ci divertiamo tanto durante al lavoro. Roberto,  
Dino e Giovanni sono i volontari che guidano il  
pulmino e che ci hanno insegnato cosa dobbiamo  
fare. È stato don Ilario ad inserirci e a  
presentarci al gruppo. Lui ha fiducia in noi ed è  
sempre molto cordiale. All'inizio eravamo un po'  
timidi e tanto emozionati, ma i volontari ci  
hanno dato una grande spinta ed ora siamo  
orgogliosi del lavoro che svolgiamo.*



# Quante ne sai su... Maria?

1. Il mestiere di Giuseppe
2. Il "messaggero" dell'Annunciazione
3. La mamma di Maria secondo la Tradizione
4. La città di Maria
5. Il suo Vangelo ha come simbolo il Toro
6. La cugina di Maria
7. Il papà di Maria secondo la Tradizione
8. Maria aiutò quelli di Cana
9. Il figlio di Maria
10. Lo sposo di Maria



7 8 9    10 8 10 11 3    12 8 10 8 ,

9    4 7 1 8 9 3    1 4 **B** 13 2 8 9 8

**F** 15    12 4 7 14 4 11 3    14 4    14 2 3

2 7    15 7 4    5 2 11 11 4    14 8 9 9 4

1 4 9 2 9 8 4 ,    5 6 2 4 12 4 11 4

7 4 **Z** 4 13 8 11

Chiave  
↓  
Il padre di Maria secondo la tradizione  
↓  
1 2 3 4 5 5 6 2 7 3

**EnigMaria**  
Indovina la chiave  
e ricostruisci la frase.



# Sacramenti e celebrazioni a Pasion di Prato

## Per incontrare il Signore

---

### Orari Sante Messe

---

Lunedì:	ore 19.00
Martedì:	ore 8.30
Mercoledì:	ore 8.30
Giovedì:	ore 8.30
Venerdì:	ore 8.30
Sabato:	ore 19.00 festiva
Domenica:	ore 8.00 festiva ore 11.00 festiva ore 19.00 festiva

### Intenzioni delle Messe

---

Presso gli uffici parrocchiali (nei giorni feriali) o in sacrestia (nei giorni festivi) è possibile concordare la celebrazione della S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente, per i vivi o per i defunti. Non esiste nessuna tariffa: **l'offerta per la S. Messa è libera e facoltativa.**

### Adorazione eucaristica

---

**Ogni martedì**, dopo la Messa delle 8.30 fino alle 11.00.

**Il primo venerdì del mese** dalle 18.00 alle 19.00.

**Durante i Vespri** delle domeniche di Avvento e di Quaresima.

**Nelle giornate delle 40 ore** durante la Settimana Santa.

### Confessioni

---

**Ogni martedì mattina** durante il tempo dell'Adorazione Eucaristica, fino alle 11.00.

**Ogni sabato mattina** dopo le Lodi Mattutine, fino alle 10.30.

**Il primo venerdì del mese** dalle 18.30 alle 19.00, durante il tempo dell'Adorazione eucaristica.

**Un sabato del mese** dalle 20.30 alle 24.00, durante la "Notte della Misericordia", il parroco sarà disponibile in chiesa per la confessione o il dialogo spirituale.

### Vespri

---

**Nelle domeniche del Tempo di Avvento e di Quaresima** alle 18.00. Nelle Solennità di Natale, Epifania, Pasqua e Pentecoste alle ore 18.30.

### Lodi mattutine

---

Ogni sabato alle 9.00 in chiesa, per educarsi alla preghiera della Chiesa e incontrarsi nella fraternità.

### Lectio divina

---

**Il primo martedì del mese** alle 20.15, in chiesa: incontro di preghiera, ascolto e comprensione della Parola di Dio. L'incontro è aperto a tutti; sono particolarmente invitati a partecipare gli operatori pastorali, catechisti e animatori.

### Pastorale degli infermi

---

La Santa Comunione agli ammalati viene portata in genere nelle mattine della prima settimana del mese dal parroco e dai ministri straordinari della comunione.

Unzione dei malati: per le necessità urgenti chiamare direttamente il parroco don Ilario (3385612167).

### Benedizione delle famiglie e delle case

---

Il parroco è disponibile, concordando per tempo l'appuntamento.

### Battesimi

---

I Battesimi vengono celebrati di norma il sabato alle 11.30 o la domenica durante la Santa Messa delle 11.00. Le famiglie interessate contattino direttamente il parroco per concordare in anticipo data e modalità.

### Catechesi

---

La catechesi si svolge in presenza sempre in sala San Giacomo con queste modalità:

► ogni lunedì dalle 16.15 alle 17.30 per i fanciulli delle elementari;

► ogni martedì dalle 19.00 alle 20.00 per i giovani delle superiori;

► ogni venerdì dalle 16.15 alle 17.30 per i ragazzi delle medie.

### Oratorio

---

**Il sabato** dalle 16.00 fino alla Santa Messa festiva della vigilia compresa; per fanciulli delle elementari e ragazzi delle medie.

### Caritas parrocchiale

---

**Ogni giovedì** dalle 16.00 alle 18.00 in canonica: distribuzione di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.

**Ogni sabato** dalle 9.30 alle 11.30 in canonica: Centro di ascolto.

**In chiesa:** "Metti se puoi, prendi se vuoi". Raccolta permanente di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.

# Perdon de Madone 2023

## Giovedì 14 settembre 54° Anniversario della Dedicazione della chiesa di San Giacomo

Ore 16.00 - 18.00: Confessioni

Ore 19.00: Santa Messa solenne concelebrata da don Elia Leita nel 60° anniversario di Ordinazione Presbiterale e da don Nicola Degano nel 15° anniversario di Ordinazione Presbiterale; inaugurazione e benedizione delle Vetrate artistiche della navata laterale. Segue momento conviviale e di festa per tutta la comunità nel cortile della Canonica

## Venerdì 15 settembre Festa della Beata Vergine Maria Addolorata

Ore 8.30: Santa Messa

Ore 16.00 - 18.00: Confessioni

Ore 18.30: Santo Rosario meditato  
e canto dello "Stabat Mater".

## Sabato 16 settembre

Ore 9.00: Lodi Mattutine; seguono Confessioni  
fino alle ore 10.30

Ore 19.00: Santa Messa festiva della Vigilia.  
Sono invitati in particolare gli Animatori e i giovani

## Domenica 17 settembre Perdon de Madone

Ore 8.00: Santa Messa Solenne  
animata dal Coro San Giacomo

Ore 11.00: Santa Messa Solenne  
animata dal Coro Santa Cecilia

Ore 17.00: Vespri solenni e Processione  
dell'Addolorata. Segue momento conviviale e di festa  
per tutta la comunità nel cortile della Canonica

### Parrocchia di San Giacomo Apostolo

Piazza G. Matteotti, 16 • 33037 Pasion di Prato

Telefono: 0432.699159

Sito web: [www.parrochiapasiondiprato.it](http://www.parrochiapasiondiprato.it)

Facebook: Parrocchia San Giacomo Apostolo - Pasion di Prato

YouTube: Parrocchia Pasion di Prato

Telegram: Parrocchia San Giacomo - Pasion di Prato

E-mail: [parrochiasgiacomopp@alice.it](mailto:parrochiasgiacomopp@alice.it)

Parroco: don Ilario Virgili • Cell. 338.5612167

### Ufficio parrocchiale

Piazza G. Matteotti, 16 • 33037 Pasion di Prato

Aperto da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30 (lunedì e venerdì anche  
nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.00).

Il parroco è disponibile in ufficio parrocchiale per qualsiasi necessità  
in questi momenti delle giornate:

- Lunedì e venerdì: il mattino e il pomeriggio;
- Martedì e sabato: il pomeriggio;
- Mercoledì e giovedì: il mattino.